Grave denuncia nei convegni di zona per l'agricoltura

Boicottati i prodotti agricoli della regione

Una cosca di grossisti rende impenetrabile il mercato generale di Roma
Dibattito a Marino sui problemi vitivinicoli - Le scelte della Regione per risolvere la crisi agricola - Sollecitato un diverso rapporto città-campagne

Anche se la crisi tiene bloccata da tempo l'attività della giunta regionale del Lazio, la Regione continua a lavorare, continua a far fronte nel migliore dei modi ai suoi compiti istituzionali. Un esempio di questa attività autonoma del consiglio regionale e delle sue commissioni l'abbiamo nella preparazione della conferenza agricola regionale, indetta per la prima metà del mese di gennaio. Questa conferenza viene fatta seguire da una larga consultazione di base, da un diretto incontro con i contadini, i sindaci dei paesi agricoli e di zona, gli amministratori di cooperative, i rappresentanti di comuni e comuni sociali. E la più ampia consultazione che si sia avuta fino ad oggi nel Lazio sui problemi agricoli.

I rappresentanti della Regione hanno tenuto in questa settimana una serie di incontri di zona e altri sono in programma per i prossimi giorni. L'ultimo di questi incontri è avvenuto l'altra sera a Marino centrato sui problemi della vitivoltura. In precedenza si erano avuti convegni agricoli a Torquinia, Viterbo, Passo Corese, Rieti e Tivoli. Gli incontri che si svolgeranno entro la fine del mese sono quattro. Pontecorvo, Fiuggi, Sinuessa, Fondi e Testa di Lepre. Fino ad oggi sono state avviate ben 500 persone tra sindaci, amministratori di università agrarie e di cooperative, sindacalisti, dirigenti dell'alleanza contadini, della bonifica, oltre a centinaia e centinaia di lavoratori della terra. In ogni convegno hanno partito non meno di 25-30 persone e potendo direttamente i più gravi e urgenti problemi da affrontare per la rinascita dell'agricoltura. Ognuno ha espresso il suo ringraziamento alle Regioni per aver affrontato un incontro di tutti alla base i problemi delle campagne laziali. Un rapporto nuovo città-campagna, è stato più volte sottolineato, è il punto chiave di un diverso sviluppo economico del Lazio. E questo rapporto nuovo che la Regione cerca ora di mettere in piedi.

La conferenza regionale dell'agricoltura sarà lo sbocco degli incontri di zona. I problemi sollevati nei convegni costituiranno la base del dibattito regionale. Quali sono le questioni centrali sollevate fino ad oggi? In primo luogo è stata messa in evidenza il ruolo dell'azienda contadina nel quadro del rinnovamento economico laziale. Di qui il diretto partito-Regione per modificare radicalmente una situazione accettata da una politica errata per le campagne. Non può nulla nel primo atto della legge per l'agricoltura (l'approvazione del piano PIOGA) è stato detto in modo chiaro che i destinatari principali dei fondi in agricoltura devono essere i contadini e le cooperative.

L'altro punto centrale in convegni è stato il ruolo delle cooperazioni nel quadro del rinnovamento agricolo. Il dibattito con l'associazione cooperativa che i contadini possono respingere e battere il mito della grande azienda capitalistica come la soluzione di ogni problema. Inoltre è stata sottolineata l'importanza di una più qualificata nell'agricoltura attraverso l'elaborazione dei piani di zona agricoli.

In questo vasto quadro di problemi si collocano poi alcune questioni particolari che sono state indicate come scelte prioritarie da compiere al più presto. Nei Castelli romani ad esempio si è discusso sulle funzioni della cantina sociale e sulla necessità di costituire un Consorzio delle cantine e una Distilleria regionale capace di lavorare tutte le vinacce prodotte dalle organizzazioni cooperative. Oggi questo settore è lasciato alle industrie private con grave danno per i vitivinicoli produttori. Anche nel delicato e frantito settore ortofrutticolo sono consultati su scelte precise per garantire alla costituzione di un consorzio a livello cooperativo. Un altro problema da affrontare è quello della valorizzazione del grande patrimonio collettivo rappresentato dalle Università agrarie, potenziando gli allevamenti zootecnici.

Altri aspetti importanti sono quelli della difesa dei boschi e la lotta alla speculazione per conservare il patrimonio boschivo. È stata sottolineata anche l'esigenza di provvedere a una irrigazione su vasta scala per potenziare le colture ortofrutticole e floricole. Nel convegno di Torquinia è stato infine sollevato un problema delicato e grave: la penetrazione dei prodotti agricoli laziali sul mercato di Roma. Uno di oggi questa penetrazione è stata resa impossibile dalla presenza nei mercati generali della capitale di una cosca di grossisti. Il Comune di Roma non ha mosso un dito per impedire ciò sto e clan di compere grosse speculazioni ai danni dei produttori agricoli laziali. Basti pensare che la Centrale ortofrutticola di Torquinia una delle più attrezzate non solo in Italia e costretta a spedire i suoi prodotti in Germania. Nel chiuso stagione ne 41 mila quintali di pesche specializzati sono finiti sul mercato di Monaco di Baviera. I grossisti romani li avevano rifiutati per motivi chiaramente speculativi.

Ecco anche un aspetto particolare e importante che viene fuori da questi convegni: la costruzione di un processo unitario di base tra i contadini non per nulla è rappresentato dal grande proprietario e dirigenti della confagricoltura e della Coldiretti, si sono precipitati in questi convegni per tentare l'impostazione data dalla Regione per risolvere i problemi agricoli. In particolare si è cercato di dimostrare come la scelta prioritaria del 'mondo' mentre al contadino e alla cooperativa è discriminatoria e pregiudizievole. I proprietari hanno cercato anche di difendere il vecchio sistema parassitario e di rendere definitivo una tipica forma di collaborazione tra padrone e contadino. Anche questo tentativo è fallito sul nascere. Gli indicati come la vera imbocca della Regione quella grassa e che la via le porte a rompere vecchie e cattive abitudini e a sviluppare un rapporto nuovo.

Ieri mattina alla Camera del lavoro

Incontro tra parastatali e rappresentanze delle altre categorie

Ribadite le ragioni per cui la CGIL non partecipa alla protesta organizzata dagli altri sindacati - I florovivaisti ottengono precisi impegni dal sindaco

I florovivaisti manifestano sulla Cassia, davanti alla Sgaravatti

I lavoratori parastatali della CGIL si sono incontrati ieri mattina con le segreterie provinciali delle altre categorie aderenti alla Confederazione. All'assemblea che si è svolta alla Camera del Lavoro oltre le segreterie nazionali e provinciali della FIDP hanno partecipato i dirigenti delle organizzazioni dei chimici, autoferrotranvieri, alimentaristi, pensionati, statali, edili, commercio, statali e ausiliari dell'impiego.

Dopo aver condannato l'atteggiamento irresponsabile del governo che mira ad un incontro pretestuoso (senza alcun impegno) di approvazione del progetto di legge sul passaggio dei rappresentanti dei diversi enti parastatali, sottolineato il significato della rivendicazione portata avanti dai lavoratori dei parastatali l'assemblea ha inoltre ribadito all'unanimità la precisa posizione espressa dalla segreteria della CGIL sull'esigenza di realizzare nuove metodi di lotta che non danneggino i lavoratori utenti dei servizi ma mirino invece a colpire il governo responsabile dell'inasprimento della vertenza e delle conseguenti azioni sindacali.

Nella riunione è stata poi marcata la necessità di un collegamento tra le lotte dei lavoratori del pubblico impiego con quelle delle altre categorie e lo sforzo di superare ogni limite corporativo in direzione della strategia delle riforme nel settore.

Le segreterie e comitati direttivi provinciali gli attivisti sindacali dei parastatali della CGIL infine sono stati convocati per domani alle ore 17 alla Camera del Lavoro per discutere il seguente ordine del giorno: «La vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro e l'unità sindacale».

FLOROVIVAISTI — Prosegue la lotta dei florovivaisti in attesa per da lunedì per il rinnovo del contratto provinciale. I lavoratori si sono incontrati l'altra sera con il sindaco Darida che ha assunto una serie di impegni.

Il sindaco ha detto che interverrà presso l'Unione agricoltori per sbloccare la vertenza dei florovivaisti che riguarda principalmente il rapporto di lavoro, il salario e i diritti sindacali.

Darida si è poi riconosciuto la utilità e l'opportunità di un dibattito in consiglio comunale su questi problemi. È stata altresì stabilita una riunione per martedì tra i sindacati, l'assessore all'annona, il direttore dell'Ente autonomo di consumo per discutere concretamente il programma di intervento nelle aziende e nelle zone bracciantili del comune per la vendita a prezzi contenuti dei prodotti alimentari.

Le organizzazioni sindacali hanno deciso di non partecipare alla riunione di oggi [illegible] il sindaco [illegible] il rinvio [illegible] la vertenza [illegible] il potenziamento dell'Ente di Consumo.

Manifestazione per le pensioni al teatro di Centocelle

Questa mattina alle ore 9,30 presso il teatro di Centocelle (via dei Castani 201 a) per iniziativa del Comitato di Roma sud, si terrà un convegno sulla riforma delle pensioni (progetto di legge presentato dal compagno Longo). La relazione introduttiva sarà tenuta dal compagno Franco Ippolito, responsabile del gruppo di lavoro per la sicurezza sociale; concluderà il compagno on. Mario Pochetti, presiederà il compagno Remo Marietta, responsabile della commissione per la sicurezza sociale della Federazione romana.

Al convegno sono stati invitati gli altri partiti democratici ed antifascisti. Sarà presente il compagno Salvatore Pizzotti segretario regionale del sindacato pensionati della CGIL. Ha aderito il consigliere di zona IV Circoscrizione Emilio Falco. Saranno presenti delegazioni della FATME, Coca Cola, ATAC-Prenestino, Vagoni Letto SIREM ATAC Tuscolano Sacet Calzificio Tiberino Pirelli, Giusti Poligrafico Stato, Coppola, SIP, PP TT.

La funzione politica del teatro

[illegible] la Casa della Cultura (via del Corso 267) discutono sul «La funzione politica del teatro». Intervengono Vittorio Mosca e Giuliano Scabia presiede Paolo Chiarini.

Gli orari dei negozi per le festività

[illegible] domenica del Natale e di Capodanno [illegible] seguenti orari di chiusura per negozi e mercati [illegible]

da lunedì 13 dicembre 1971 a mercoledì 5 gennaio 1972 [illegible] **alle ore 20**

da lunedì 13 dicembre 1971 a sabato 8 gennaio 1972 [illegible] Pertanto negozi [illegible] nel periodo [illegible] prodotti [illegible] aperti [illegible] pomeriggio [illegible] sabato pomeriggio.

Domenica 19 dicembre i negozi di tutti i settori effettueranno l'apertura [illegible] prevista per i giorni feriali con chiusura alle ore 20. In detta domenica resteranno invece chiusi i mercati rionali, i negozi degli spacci di carne, i negozi di prodotti ortofrutticoli. In detta domenica poiché non vi è effettuata la panificazione i negozi di prodotti alimentari non svolgeranno vendita di pane fresco.

Venerdì 24 dicembre e venerdì 31 dicembre i negozi di tutti i settori effettueranno l'orario normale, con chiusura alle ore 19.30 (per consentire a lavoratori di usufruire dei mezzi di trasporto dopo l'anticipato sospensione di Pubblici Servizi).

Sabato 25 dicembre (S. Natale e sabato 1 gennaio 1972 (Capodanno) resteranno aperti dalle ore 8 alle ore 13.30 i soli negozi di prodotti alimentari fatte eccezione dei mercati rionali, dei negozi e spacci di carne dei negozi di prodotti ortofrutticoli che resteranno chiusi.

Domenica 26 dicembre e domenica 2 gennaio 1972 chiusura di tutti i negozi e dei mercati rionali.

Mercoledì 5 gennaio (vigilia dell'Epifania) negozi di tutti i settori [illegible] alle ore 20 i negozi di giocattoli sono autorizzati a poter tenere la chiusura pomeridiana alle ore 22 per la sola vendita di giocattoli.

Giovedì 6 gennaio (Epifania) chiusura di tutti i negozi e dei mercati rionali. I negozi di giocattoli sono autorizzati ad effettuare l'apertura pomeridiana dalle ore 9 alle ore 13 per la sola vendita di giocattoli.

Stazione Termini

Sono terminati i lavori di ristrutturazione e restauro del complesso turistico alberghiero della Stazione Termini, che andò distrutto nell'incendio del giugno 1967. Il complesso sarà a disposizione del pubblico dal 18 dicembre prossimo.

Urbanistica

La drammatica situazione urbanistica a Roma, la volontà politica si muova anche in merito ad essa. Questo il tema della conferenza stampa che si terrà domani alle 21 al circolo culturale Flaminio (piazza Perin del Vaga 4, angolo piazza Melozzo). Parteciperanno Antonio Cederna, giornalista e consigliere comunale del PCI, Giuliano Prasca dell'UISP.

FARMACIE

Acilia largo G. da Montefalcchio 11; **Ardeatino** via Accademia del Cimento 1; **Accademia Antiquaria** 12; **Benedetto Bompiani** 19; **Boccea** via Baldo degli Ubaldi 248; **Borgo Aurelio**, piazza Gregorio VII 26; **Casalbertone** [illegible]; **Celio** via Celimontana 9; **Centocelle Prenestino Alto** via del [illegible]; **Ostiense** [illegible]; **Parioli** via G. Paisiello; **Ponte Milvio** via Flaminia; **Portonaccio** via Tiburtina 342; **Prati** via Cola di Rienzo 213; **Prenestino Labicano Torpignattara** via Alberto Lo Giussano 8; **Eur Cecchignola** via dell'Aeroporto; **Fiumicino** via Torre Clementina 122; **Flaminio** via [illegible]; **Gianicolense** via S. Roccapaldi 40; **Giuliano** via [illegible]; **Magliana Trullo** piazza Madonna di Pompei; **Medaglie d'Oro** viale delle Medaglie d'Oro 417; **Monte Mario** largo Lepanto 15; **Monte Mario** largo Ignazio 18; **Monte Sacro** largo Sempione 24; **Monteverdevecchio** via Barilli 7; **Monti** via Agostino De Pretis 76; **Nomentano** piazza Lecce 11; **Osia Lido** piazza Della Rovere 2; **Tor di Quinto e Vigna Clara** [illegible]; **Trastevere** [illegible]; **Trevi Campo Marzio Colonna** [illegible]; **Tuscolano Appio Latino** via Orvieto 89; **Prenestino** [illegible]; **Tuscolano** [illegible]; **Appio** [illegible]; **Appio Latino** [illegible]; **Appio Nuovo** [illegible]; **Prenestino** [illegible]; **Prenestino** [illegible]; **Prenestino